

L'ALLARME. La riforma toglierebbe la delega alle Regioni. In Veneto vicini al 100% i tassi di occupazione dei diplomati

Formazione al Governo? «Un rischio»

Il «no» di Confindustria, Confartigianato e Ance. Intanto i centri in Veneto sono «in bolletta»

L'assessore dà l'allarme. Le associazioni di categoria si schierano a difesa del mantenimento delle competenze regionali in materia di formazione professionale. «La riforma costituzionale, in votazione in Parlamento, potrebbe riportare la delega sotto il controllo mi-

nisteriale», fa presente l'assessore veneto alla Formazione e lavoro, Elena Donazzan, che chiede a sindacati e rappresentanze imprenditoriali di prendere posizione.

A stretto giro rispondono con una nota congiunta Confindustria e Confartigianato veneti. Poi anche Ance regionale. Tutto mentre palazzo Ferro Fini promuove un tavolo con i parlamentari locali per risolvere la questione dei crediti vantati dagli oltre 100

centri di formazione professionale che da mesi non riescono a pagare gli stipendi agli operatori e rischiano quindi di chiudere.

Ma ecco il quadro. I due presidenti di Confindustria e Confartigianato, Roberto Zuccato e Luigi Curto parlano a una sola voce: «Se l'opera di accentramento, prefigurata dalla riforma, andasse in porto, rischierebbe di interrompere il rapporto positivo che il Veneto ha saputo creare tra formazione,



Luigi Curto



Luigi Schiavo

mercato del lavoro e territorio. Proponiamo che non si metta mano all'esperienza delle regioni che hanno dimostrato di saper usare al meglio le competenze delegate. In Veneto la formazione professionale è all'avanguardia, si registrano tassi di occupazione dei diplomati vicini al 100%».

Anche per il presidente dei costruttori, Luigi Schiavo, l'ipotesi merita un no secco. «Nell'edilizia», ricorda, «rischieremmo di vanificare gli investimenti ed il lavoro svolto dalle parti sociali con la bilateralità, ovvero gli accordi intercorsi tra Ance e i sindacati regionali Fillea Cgil, Filca Ci-

sl e Feneal Uil, attraverso gli Enti scuola provinciali. Le scuole edili venete sono tra le più avanzate e competitive: in alcuni casi, come a Vicenza, partecipano alle Reti europee di settore».

Intanto i centri di formazione professionale di Forma Veneto (Enaip, Ficiap, Cif, salesiani, Irigem e Dieffe), 19.600 allievi, duemila tra insegnanti e tecnici, sono in bolletta. «Vantiamo quasi 65 milioni di arretrati (su 83 di contributo regionale annuo previsto); abbiamo esaurito le possibilità di fido o anticipazione bancaria», lamentano dal coordinamento. ● **Va.Za.**

ANTEPRIMA AMARONE. I dati forniti in vista della manifestazione di sabato e domenica

Vigneto Valpolicella, qualità su con le rendite

Il direttore del Consorzio di tutela vini, Olga Bussinello: «La gestione qualitativa delle vigne va di pari passo con la remuneratività»

Laura Zanoni

La Valpolicella, il vigneto più prezioso d'Italia, sarà alla Gran Guardia sabato e domenica con il suo prodotto di punta, per l'«Anteprima Amarone», evento dedicato all'annata 2011 organizzato dal Consorzio di tutela Valpolicella con il supporto della Camera di commercio. I 7.435 ettari vitati della zona, che secondo lo studio 2014 di Assoenologi valgono complessivamente circa 4 miliardi di euro, sono una ricchezza non solo in termini di remuneratività, ma anche per la «spirale virtuosa» che que-

sto elemento ha innescato.

È quello che spiega Olga Bussinello, direttore del Consorzio di tutela, che sottolinea lo sviluppo nei vari anelli della filiera consentito dall'alta redditività, appunto. «La rendita fondiaria elevata che permane da circa otto anni», dice, «quindi la buona remuneratività di viticoltori e imbottiglieri, non ha solo arricchito questi ultimi, ma ha determinato una maggiore sensibilità verso la qualità e la gestione del vigneto. Più di un terzo di quello della Valpolicella è orientato a una gestione qualitativa».

Se nel 2011 gli ettari a lotta integrata (con riduzione dell'uso di fitofarmaci, ndr) erano 200, nel 2014 sono diventati 2.000, e si sta intensificando la conversione al biologico. Una sensibilità crescente, dunque, parallela alla qualità della produzione. Qualità che, secondo gli esperti, sarà particolarmente elevata nel caso dell'annata 2011 dell'Amarone,



«Anteprima Amarone»: l'edizione dello scorso anno

appunto, che verrà presentata a stampa, operatori del settore e consumatori durante l'«Anteprima».

La remuneratività ha inoltre consentito, anche alle aziende con una produzione al di sotto delle 50 mila bottiglie, di guardare all'estero, mentre prima questo tipo di produttori erano focalizzati essenzialmente sul mercato interno.

Quest'anno «Anteprima Amarone» si inserisce nell'iniziativa «Dall'Expo ai territori», con il quale la Regione Veneto intende sottolineare il connubio tra cultura, arte, paesaggio e patrimonio gastrono-

mico ed enologico. Sono questi gli argomenti al centro del convegno inaugurale, moderato dalla giornalista e scrittrice Camilla Baresani, a cui interverrà il presidente del Consorzio, Christian Marchesini, con una relazione sulle «Dinamiche internazionali del valore dell'Amarone della Valpolicella» a cura di Bettina Campedelli, del Dipartimento economia aziendale dell'Università degli Studi di Verona. La presentazione tecnica dell'annata 2011 sarà invece a cura di Diego Tommasi, del Cra (centro di ricerca per la viticoltura) di Conegliano. ●

Alla Gran Guardia Degustazioni, 64 cantine per un'annata speciale

Appuntamento alla Gran Guardia sabato e domenica: l'annata 2011 sarà in degustazione alla dodicesima edizione di «Anteprima Amarone». Saranno 64 le cantine partecipanti alla kermesse organizzata dal Consorzio di tutela vini Valpolicella per presentare a stampa, operatori del settore e consumatori la nuova annata che le previsioni definiscono «a cinque stelle», quella che entrerà in commercio.

Le cantine che saranno presenti all'evento sono: Accordini Stefano, Albino Armani, Aldegheri, Aldighetti Luigi, Angelo e Nicola - Le Bigne, Benedetti Corte Antica, Bennati, Bertani, Bolla, Bottega, Buglioni, Ca' Botta, Ca' dei Frati, Ca' La Bionda, Ca' Rugate, Giuseppe Campagnola, Cantina di Soave, Cantina Valpantena Verona, Cantina Valpolicella Negrar, Cesari, Corte Archi, Corte Figaretto, Corte Lonardi, Corte Rugolin, Corte San Benedetto, Corte Sant'Alba, Dal Bosco Giulietta, Damoli Bruno, Falezze Di Luca Anselmi, Farina, Fasoli Gino, Flatio, Gamba, Guerrieri Rizzardi, La collina dei Ciliegi, La Dama, Latium, Le Marognole, Massimago, Monte del Fra', Monteci, Montezovo - Cottini, Giacomo Montesor, Novaia, Pasqua vigneti e cantine, Recchia, Roccolo



Annata 2011, buone previsioni

Grassi, San Cassiano, Santa Sofia, Santi, Sartori, Sciani, Secondo Marco, Tenuta Chiccheri, Tenute Salvaterra, Tenuta Santa Maria Valverde, Tenute Ugolini, Terre di Leone, Tezza - Viticoltori in Valpantena, Tinazzi, Valentina Cubi, Vigneti Villabella, Villa Canestrari, Pietro Zanoni, Zonin.

Il pubblico potrà visitare Anteprima Amarone sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 18 (ingresso a pagamento, 30 euro). All'«Anteprima» gli esperti potranno partecipare a degustazioni dedicate e i banchi delle singole aziende proporranno annate prestigiose. Grazie alla sinergia con Confcommercio Verona, inoltre, negozi e ristoranti del centro saranno coinvolti attraverso l'esposizione di bottiglie delle aziende partecipanti, che saranno parte integrante dell'allestimento.

brevi

SEMINARIO DOMANI A GIURISPRUDENZA LE NOVITÀ E LE CONTINUITÀ NEGLI APPALTI PUBBLICI
Domani alle 16.30, al Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Verona, in via Montanari, 9, si tiene un seminario su «Novità e continuità negli appalti pubblici». Interverranno gli amministratori Riccardo Villata, Vittorio Domenichelli e Giovanni Sala. Saranno inoltre consegnati gli attestati di frequenza ai partecipanti alla III edizione del Corso di perfezionamento e di aggiornamento «Il codice dei contratti e il regolamento di esecuzione nell'attività e nel processo». Info: 045.8028857. **F.S.**

SU TELEARENA «A DI AGRICOLTURA» OGGI CON LA PUNTATA SULLA CONIGLICOLTURA
La coniglicoltura è il tema della puntata di «A di Agricoltura» in onda oggi su Telearena alle 10.45 e alle 18.15. Ospiti in studio Toni- no Candeo, dell'associazione coniglio italiano e Luciano Campedelli, allevatore e tra i costituenti dell'associazione. «A di Agricoltura» è la trasmissione televisiva in onda ogni giovedì su Telea- rena. Il programma è ideato, scritto e condotto dalle giornaliste veronesi Ada Sinigaglia ed Elisa Costanzo, che lavorano nella comunicazione e nell'informazione in campo agricolo.

Opinione

Chi paga di più con la crisi è la manifattura



Dall'inizio della crisi il settore manifatturiero ha pagato un prezzo altissimo che viene definito oramai strutturale. Un'altra azienda veronese, la Riello, a causa della crisi minaccia 71 esuberi e chiede di abbattere il costo del lavoro disdetta i contratti integrativi.

La legge di stabilità è stata presentata come una vera rivoluzione, perché nessuno

aveva mai ridotto le tasse di 18 miliardi, perché le buste paga potranno essere rimpinguate dal Tfr, il Trattamento di fine rapporto, perché è stato confermato il bonus Irpef e vi sono agevolazioni per le assunzioni.

Ma i tagli lineari della spesa pubblica sono invece lo strumento per spalmare negli anni a venire i prelievi dalle tasche dei cittadini come l'aumento delle accise su benzina e sigarette.

Nel frattempo gli 80 euro se ne sono andati, in tasse locali. Senza considerare l'ingiustizia di aver lasciato senza nulla gli incapienti e i pensionati.

È il Parlamento discute di come licenziare anziché di come si riprende a lavorare.

Il no della Uil è a quelle parti del Job Act che mirano a ridurre i salari e le tutele per decine di migliaia di lavoratori, la generalizzazione dei voucher, le

modifiche dell'articolo 18 e la riforma della cassa integrazione che riduce le risorse e il perimetro di intervento.

Occorre attrezzarsi e combattere la volontà del governo che vorrebbe azzerare la rappresentanza sociale e la ricetta che propone per la ripresa è il salario unico e un unico contratto.

Occorre che il governo tenga conto del consenso e il motivo è arrivato dopo il grande astensionismo del 23 novembre scorso. Il risultato ad oggi è che ci impediranno di scegliere chi deleghiamo a rappresentarci.

Si può fare meglio! E come? Stimolare i consumi, con una vera diminuzione delle tasse, sarebbe la misura adeguata a fronteggiare l'attuale aggravarsi della crisi economica, visto che dopo oltre 50 anni, l'Italia è tornata ufficialmente in deflazione.

CRISI. In vista delle trattative sugli esuberi Lavoratori di Meridiana protestano in Regione

Audizione in Seconda commissione per spiegare la situazione della base veronese della compagnia

Ieri i lavoratori della compagnia aerea Meridiana e in particolare della base operativa di Verona, hanno manifestato a Venezia sotto Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale, per non far spegnere i riflettori sulla difficile situazione di Meridiana.

«È imminente la ripresa delle trattative per scongiurare oltre 1.300 licenziamenti, di cui 300 relativi alla provincia di Verona, dove da quasi 20 anni è stabilmente operativa una delle basi della compagnia», spiegano in una nota i rappresentanti dell'associazione Ali, costituita dai lavoratori e cas-

sintegrati del gruppo Meridiana. «Questa base rischia di essere cancellata e ciò comporterebbe l'azzeramento dei livelli occupazionali qui esistenti».

Il problema è stato illustrato ieri alla Seconda commissione del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere leghista veronese Andrea Bassi.

«Attraverso questa audizione abbiamo finalmente potuto esporre la complessità della questione», concludono i cas-sintegrati Meridiana. «Abbiamo inoltre sollecitato la ricerca delle opportune azioni che la Regione potrà esercitare nella fase cruciale delle imminenti trattative per scongiurare sviluppi discriminatori e meglio tutelare gli interessi dei lavoratori e cittadini di questo territorio». ● **M.Tr.**

AGRICOLTURA. Contaminazione delle acque Martina: «Sui nitrati le colpe vanno riviste»

«Alla zootecnia addossate troppe responsabilità»
Il 10 febbraio confronto col ministro dell'Ambiente

«Sui nitrati lavoriamo con il ministero dell'Ambiente e i risultati dello studio dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) aprono possibilità d'intervento. In questi anni è stato eccessivo il carico di responsabilità addossato ad agricoltura e zootecnia. È ora di riequilibrare». Lo ha dichiarato Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura al convegno «La contaminazione da nitrati delle acque: applicazione di un modello isotopico nel Bacino del Po, nella Pianura Veneta e nel Friuli Venezia Giulia» tenuto a Roma all'Unicef.

«Le analisi dell'Ispra», ha osservato Martina, «ci aiutano a riconoscere meglio le fonti principali da cui partire per gestire la questione sui nitrati e aggiornarla. Sulla contaminazione delle acque, la zootecnia non può essere l'unico settore sul quale incide una direttiva comunitaria di vent'anni fa. Tutelare acqua e terra è una priorità, così come dobbiamo salvaguardare la produzione agricola. Abbiamo firmato il decreto effluenti, atteso da anni, che ci rende credibili nel dire che in Italia è avviato un percorso per la riduzione dell'impatto ambientale».

«Il 10 febbraio», ha annunciato Martina, «riuniremo il tavolo con il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, le Regioni e organizzazioni per decidere i prossimi passi». ●